Giovedì 2 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 79
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero: Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Un diario inedito sull'assedio di Osoppo

L'egregio cav. Carlo Rossini, segretario del Comune di Gemona e buon apprezzatore di cose storiche, volle gentilmente farmi vedere e leggere uno manoscritto del patriotta Gemonese Giovanni De Carli, che giornalmente mise in carta le notizie più importanti di Gemona e di Osoppo, nel 1848, assediato dagli austriaci, che avevano il loro quartiere generale precisamente nella città gemonese. Il De Carli scrisse giorno per giorno le notizie che, stando a Gemona poteva avere del Forte di Osoppo assediato.

Il diario consiste in un blocco di fogli impiegati soltanto per metà per scrivere le notizie o le impressioni, mentre l'altra metà, divisa in cinque colonne, è riservata per annotare tutte le cannonate e le bombe, comprese le rocchette lanciate o dal Forte di Osoppo o dagli austriaci.

A parte le particolari notizie sulle vicende dell' assedio, sugli atteggiamenti del Comando austriaco che risiedeva in Gemona e i movimenti delle truppe, segnati continuamente, il pregio migliore di questo diario è l'elenco giornaliero del numero delle cannonate o bombe tirate da ambo le parti. E non solo il numero delle bombe o cannonate sono puntualmente segnate, ma persino l'ora del loro lancio e la direzione in cui venivano tirate. Da questo Diario si può, almeno approssimativamente sapere quanti furono i proiettili lanciati dal Forte e dagli Austriaci durante tutto l'assedio, dall'aprile all'ottobre del 1848.

Il sig. De Carli cominciò il diario con la data del 19 gennaio 1848, segnando con poche parole il passaggio per la strada provinciale Artegna-Ospedaletto delle ceneri della imperatrice Maria Luisa figlia di Francesco d'Austria e moglie di Napoleone I, già principessa di Piacenza, di Parma e Guastalla. Quante tristi considerazioni a questo funebre transito per Vienna!... Il 10 marzo il diarista nota che ci fu una scossa di terremoto e cadde grossa grandine. — Fra parentesi, egli fa un vaticinio: «Avvisi dei movimenti italici». I bravi italiani del '48 sentivano nel sangue che era giunta l'ora di scuotere il pesante ed inceppante giogo straniero.

Dopo aver fatta una discrizione abbastanza particolareggiata del movimento che anche Gemona ebbe nel suo moto iniziale quarantottesco, entra subito a parlare della resistenza del Forte di Osoppo, che incominciò verso i primi del mese di maggio. Poichè il Carli stava a Gemona e descrive con molta precisione i movimenti dei difensori di Osoppo, anche nei più trascurabili particolari, è da ritenere che dovesse stare sulla terrazza di casa che guarda verso Osoppo e permette di abbracciare con l'occhio tutta la vasta pianura col binoccolo o cannocchiale alla mano, molto spesso durante il giorno e sopratutto nel tempo in cui avvenivano gli attacchi ed i combattimenti. Mentre si svolgevano i combattimenti o accadevano scaramuccie, il diarista contava i colpi — quelli che poteva contare, s'intende — di cannone o di bombe del Forte o degli austriaci. Grande è il numero di rocchette che gli austriaci lanciarono verso il Forte e che il De Carli ha potuto precisare a ottanta in un solo giorno. Le cannonate del Forte sono segnate anche in numero di cinquanta in un giorno.

Non v'è giorno, quasi, che dal Forte o dagli austriaci non sia stato lanciato qualche proiettile. Il diario prende nota anche degli spari, alquanto frequenti, di allegria sul Forte, che irritavano e indispettivano, sempre, il nemico. Con precisione sono notate anche le ore e i minuti in cui avvennero i fatti di cui si fa parola; e posso dire che molte notizie corrispondono (almeno le più importanti) a quelle contenute nei diari di Leonardo Andervolti, del Vatri e di altri difensori, come pure alla verità di ciò che scrisse Don Pasquale della Stua.

La parte più interessante del Diario, redatto e scritto in forma semplice, letterariamente molto povera, ma a quanto parvemi molto obbiettiva, è la parte che riguarda i movimenti quotidiani della truppa assediante che andava e veniva da Gemona, fulcro dell'offesa contro il Forte. Da queste pagine appare abbastanza notevole il numero dei morti austriaci, mentre non risulta sia morto o ferito neppure uno dei difensori del Forte.

Tre curiose notizie ho preso da questo diario, al quale, non si può, ripeto, attribuire un grande pregio storico. Prima fra queste la comunicazione che diede il comandante del Forte (Zanini) al maggiore Tomaselli, di non preoccuparsi dello spiegamento della bandiera sul monte Napoleone. Fu una burla? L'altra è la voce che corse verso la metà del mese di settembre, che cioè alcuni maggiorenti osoppani avrebbero dato in mano al maggiore austriaco Tomaselli, per il prezzo di 4000 fiorini, il tenente colonnello L. Zanini. Voce ad arte sparsa dagli austriaci per mettere forse il dubbio sulla solidarietà dei difensori osoppani o per porre in discredito, forse la volontà e serietà dei valorosi del Forte. L'ultima è la beffa che gli osoppani fecero agli austriaci stando sul colle di S. Rocco. Il diarista narra anche che gli austriaci, verso la metà di settembre dissero «l'agimus tibi gratias», dopo aver terminato di incendiare le ultime cataste del grande deposito di legname verso il Tagliamento a nord del Forte di Osoppo.

Il diario contiene molte notizie sulla difesa di Osoppo, buone per lo storico ricercatore e paziente; ma le più preziose sono già note e vagliate da tanto tempo al lume della critica e della verità. Resta perciò sempre questo diario un testimonio di più per i fatti celebrali del 1848.

Osoppo, Marzo 1925.

Faleschini Antonio.

FORGARIA

Un pietoso suicidio

Avete annunziato il suicidio avvenuto l'altro giorno a Cornino, di certa Maria Zuliani di anni 50, donna benestante, benvoluta in paese.

La Zuliani lavorò nei campi sino alla 10 circa, quindi si ritrasse in casa e si rinchiuse in camera, appiccandosi ad una trave. Di lì a qualche ora, ritornò a casa il figlio Gino che trovò chiusa dall'interno, con la chiave, la porta. Con una scala, potè entrare nella camera e fece così la triste scoperta.

Nessuna causa apparente del suicidio. Si suppone che la Zuliani fosse in grande apprensione per un figlio emigrato nell'America, avendo letto sui giornali di danni e vittime prodotte dal ciclone.

Da notarsi poi che in quel giorno ricorreva un anno dalla morte del marito.

TRAVESIO

L'autopsia eseguita tre mesi dopo la morte

Tre mesi addietro, veniva a morire in circostanze piuttosto misteriose certo Davide Zanetti di anni 60. L'Autorità dava allora il nulla osta per il seppellimento In seguito, però., vennero elevati sospetti, e si fecero dicerie, tanto che il Procuratore del Re, ordinava si procedesse alla esumazione ed alla autopsia.

Questa è stata ieri eseguita alla presenza del giudice istruttore cav. San Tomaso, e del cancelliere rag. Saporito. Non è stata riscontrata alcuna lesione esterna. I periti si sono però riservati di riferire sulle cause della morte.

BANNIA

Alla Società Filarmonica

Lunedì sera si è riunito il consiglio della locale Società Filarmonica nominata dall'assemblea dei soci riunitasi giorni or sono, alla quale purtroppo parteciparono pochissimi soci. Il Consiglio nominò a Presidente il sig. Puppa Umberto, vice presidente co. Ferdinando di Colloredo, consiglieri Grillo Silvio, Bortolussi Pietro, Facca Pietro, Muzzin Sante; segretario cassiere Facca Luigi. Furono trattati vari argomenti relativi al buon andamento della Società. Fra l'altra fu stabilito di accogliere nuovi allievi per poter sostituire i componenti la banda che dovranno assentarsi per servizio militare e per altri motivi.

Il Consiglio confida nel valido e generoso appoggio della popolazione per il sempre maggiore sviluppo della educativa istituzione che onora il paese.

MANIAGO

La bandiera dei coltellinai austeramente inaugurata

Domenica, la Società interna di Mutuo soccorso fra operai dello Stabilimento delle Coltellerie Riunite ha con semplice ed austera cerimonia inaugurata la bandiera.

Presenziarono: il sindaco dott. Mazzoli-Taic, il cav. rag. Iem Paolini, il sig. Mario Drigo, rappresentanze delle associazioni mutilati ed invalidi di guerra, rappresentanze di combattenti, della Società Operaia e di altri enti, nonchè i direttori Brami e Rekermann. L'arciprete benedì il nuovo vessilo e disse elevate parole di fede.

Pronunciarono patriottici discorsi il cav. dott. Mazzoli-Taic e il rag. cav. Iem. Seguì poi un banchetto sociale cordialissimo.

Il rag. Iem elargì lire 500 alla cassa delle mutue; i direttori 100; il consigliere delegato prof. Rota lire mille.

Le nomine del Tiro a Segno

Domenica 29 marzo seguirono le elezioni della Società di Tiro a Segno per la nomina di tre membri della Presidenza e riuscirono eletti i signori: Ferro co. Gerolamo, Fissani Giovanni e Rosa Arturo.

SACILE

L'arresto d'un maresciallo

In seguito a rilievi fatti dai carabinieri, venne aperta una inchiesta contro il maresciallo Sebenico, addetto al reparto Leva di questo Distretto, per atti addebitatigli nel disbrigo delle mansioni inerenti al suo Ufficio.

L'altro ieri, poi, il maresciallo stesso venne tradotto alle Carceri Militari di Bologna, in attesa di giudizio da parte del Tribunale competente.

Per il Padiglione Antitubercolare

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Molino Sacilese ha offerto generosamente L. 3000 a favore dell'istituendo padiglione per tubercolosi del nostro più che cinquantenne Ospedale.

Il Consiglio della Società Molino Sacilese ha pure offerto L. 500 al Patronato Scolastico e 500 alla Cassa scolastica.

CLAUZETTO

Prima Messa

Il nipote di mons. Concina, don Giammaria Concina, ha qui domenica passata celebrata la sua prima messa.

Per l'arrivo del novello sacerdote il paese aveva preparato degli archi trionfali, delle bandierine e dei palloncini che a sera vennero accesi. Le campane suonarono a festa per due giorni.

Al mattino di domenica il novello sacerdote venne levato dalla sua abitazione dal clero, dai parenti e da pochi intimi e si recò a compiere nel Santuario del paese, il sacrificio della Messa. Quivi una folla di fedeli, venuti anche dai paesi vicini, gremiva la chiesa.

Al Vangelo parlò, con la ben nota valentia, l'arciprete di Spilimbergo.

PALUZZA

Monumento ai Finanzieri Caduti

Apprendiamo che lo scultore Mayer di Trieste ha ultimato il monumento che verrà posto nel cimitero di Timau in memoria dei prodi ufficiali e soldati della R. Guardia di Finanza, caduti in guerra.

L'inaugurazione seguirà durante il prossimo mese di maggio.

PORDENONE

Settuagenario sotto un camion

Transitava ieri nel pomeriggio, con un carretto trainato da un asinello, nei pressi delle Ferriere, il contadino settantenne Bernardo Antonio fu Bernardo di Rorai Grande.

Al sopraggiungere di un camion, il vecchio non riuscì a tirare il carretto da una parte il quale fu investito con urto violento.

Il camions fermò subito ma non in tempo a scansare il povero vecchio il quale rimase con una gamba sotto le ruote.

Trasportato all'Ospedale, gli furono riscontrate gravi lesioni guaribili in 60 giorni.

Il Caffè Nuovo

Finalmente sembra che la Banca di Pordenone, che ne è proprietaria, voglia rimettere i locali di questo ritrovo cittadino in uno stato che sia di decoro alla città. Speriamo che i lavori si facciano subito, come fu promesso dal cav. Zacchi all'assemblea recente degli azionisti della Banca.

In Piazzale 20 Settembre

L'Amministrazione Comunale lodevolmente sta disponendo per l'impianto di alberi in varie località. In Piazzale XX Settembre si sta preparando un piccolo giardino con aiuole e sempreverdi. Benissimo. Tutto deve concorrere a rendere la città nostra sempre più attraente. I proprietari di case e di negozi dovrebbero assecondare questi lodevoli sforzi dell'Amministrazione civica.

Associazione Commercianti

Domenica, alle 9.30, nella sede sociale, assemblea col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del Consiglio — Approvazione del bilancio — Nomina di tre consiglieri, essendo considerati dimissionari e quindi scaduti i seguenti: Dalla Torre rag. Dante, Pitter Pompeo e scaduto per sorteggio Tomadini Angelo — Nomina dei revisori dei conti — Varie.

Trascorsa mezz'ora dalla fissata, l'assemblea delibererà in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti. Chi non può intervenire è pregato di farsi rappresentare da qualche socio, usando della delega in calce al presente.

Da intermandamentale a comunale

Si comunica che l'Ufficio Intermandamentale di collocamento con il 1. di aprile ha cessato il suo funzionamento e fu sostituito dall'Ufficio Comunale del lavoro. Per le eventuali domande di sussidio, di assegni in caso di morte e di pensioni per invalidità o vecchiaia, rivolgersi presso il Municipio.

Gli annacquatori

Chiandet Sante fu Eugenio di Fontanafredda, di anni 38, fu posto stamane in contravvenzione dalla guardia Alfredo Celeste, perchè vendeva latte annacquato.

FAGAGNA

Esami nelle Scuole Serali

Ecco i risultati degli esami seguiti nelle nostre Scuole Serali, rette dall'Umanitaria: prove effettuatesi nei giorni 27 e 28 marzo: prima classe, alunni esaminati n. 13, promossi 10 — seconda classe, alunni esaminati n. 14, promossi 14 — Esami di compimento del corso elementare inferiore: alunni esaminati n. 21, promossi 18.

La commissione d'esami era così composta: R. Ispettore scolastico Toneatto; R. direttore didattico Colussi; insegnante delle classi. Renato Del Terra.

DA GRADO

Un Sindacato fra gli affittacamere

Ieri sera, nella sala del Consiglio comunale si tenne una assemblea di affittacamere. Il segretario comunale sig. Mario Degrassi rese edotti gli intervenuti delle disposizioni di legge sul bollo vigenti per la loro categoria. Fu quindi decisa la costituzione degli affittacamere in sindacato. Eletto a presidente dell'adunanza il sig. Ermacora Zuliani, si procedette all'elezione del Direttorio. Risultarono eletti i signori: Giovanni Marocco fu Augusto, Ermacora Zuliani, Bortolo Grigolon, Giambattista Tesa, Giovanni Corbatto fu Giacomo, cav. Giovanni Marchesini e Francesco Bengua. A segretario del Sindacato fu eletto il sig. Giovanni Marocco fu Augusto.

L'aumento delle congrue al Clero

La somma di 34 milioni di lire da corrispondersi in aumento ai 38 milioni che fin qui venivano stanziati per ogni esercizio finanziario al clero congruato, permetterà un sensibile miglioramento alle condizioni economiche del clero stesso.

Gli aumenti delle congrue ai Vescovi sarebbero: da L. 12 mila limite attuale a L. 18 mila per i vescovi e arcivescovi di sedi metropolitane; lire 17 mila per gli altri vescovi e arcivescovi, da L. 3000 a 4000 per le prime due dignità dei capitoli cattedrali; da L. 3000 a 3500 per i canonici investiti di altre dignità e particolare ufficio nel capitolo; da L. 2500 a 3000 per i canonici semplici e da L. 1500 a 2000 per i mansionari.

Per i parroci la congrua viene aumentata dalle attuali L. 2500 a 3500; per gli economi spirituali da L. 1000 a 1250; i vicari e i curati da L. 1500 a 2500.

Vengono poi accresciuti in ragione delle aumentate congrue gli assegni per spese sostenute.

Gli aumenti decorrono da ieri, primo aprile e le relative liquidazioni potranno essere fatte certamente in breve periodo di tempo.

PAGNACCO

L'assemblea dell'Operaia

Domenica 5 corrente, alle ore 10 ant., la locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione terrà l'assemblea generale ordinaria, nella sala Clocchiatti, per deliberare sui seguenti oggetti:

Approvazione del Conto consuntivo 1924 — Acquisto fondo Anzil per la costruzione della sede sociale e Scuola di disegno professionale — Gita sociale annuale — Nomina del presidente e vice-presidente, di tre consiglieri e di cinque revisori dei Conti.

BUTTRIO

Un reclamo

Una specie di vero reclamo è rivolto da parte di molti dei tantissimi viaggiatori i quali fanno sosta alla nostra Stazione ferroviaria per l'attesa dei treni e delle persone che ivi si portano per carico o scarico di merci.

Il sottoscritto si fa portavoce di questa specie di malcontento che deriva dal fatto che col 1. gennaio corrente anno è stata soppressa la licenza per l'esercizio di spaccio liquori concesso fino dal 1910 ed annesso all'osteria e caffè «alla Stazione».

Risalta per contro il fatto che esistono presentemente altri tre esercizi del genere nel centro del paese, l'uno vicino all'altro e perciò praticamente superflui; nel mentre sono situati troppo lontano per poter servire anche ai bisogni di una stazione ferroviaria come la nostra, posta... a mezzo chilometro dall'abitato.

Perciò sarebbe comodissimo, conveniente, che si riconcedesse la licenza per lo spaccio liquori in parola.

G. B. Maestrutti

PONTEBBA

I Ferrovieri fascisti per il Giubileo Reale

Per degnamente onorare il 25. anniversario di Regno delle LL. MM. gli Augusti nostri Sovrani, un gruppo di ferrovieri fascisti, si sono riuniti l'altra sera in una sala del Circolo Italia Ferr. Fascisti. Dopo una dettagliata relazione fatta dal sig. Gallo Carlo, si è proceduto alla nomina del Comitato per le onoranze, che all'unanimità è riuscito così composto:

Baldassarini Carlo, capo deposito locale, presidente onorario — Cavassin Antonio, macchinista, presidente — Brighienti Guido, macchinista, vice-presidente — Galli Carlo, commesso, segretario — Cigaina Giuseppe macchinista cassiere — Padovani Arsenio, impiegato, Zucchetto Luigi, membri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronaca d'oro

Secondo elenco offerte pervenuti all'Ente di Beneficenza per onorare la memoria del compianto G. B. nob. Zuccheri: dott. Ant. Fabricio e Aldo Sinigaglia l. 25 cadauno; dott. Gius. di Salvo, rag. Dom. Coceani, dott. Luigi Guartieri; dott. Mario Stufferi, Carlo Bragadin; comm. Vittorio Bottussi; Carlo Trevisan; Enrico Fantuzzi; Luigi Olivo; Ant. Venturini; dott. Domenico Vianello 10 cadauno; Roccazzella Giac.; Fumei Ern. Emilio Lovadina 5 per ognuno; Natale Frova L. 50.

In morte della Signora Oliva Chiappolini Macuglia secondo elenco. Dario Macuglia l. 50; Roccazzella Gius. 5; Alborghetti Giov. 10; Lanzi Umb. 5; dott. Luigi Gualtieri 10; Fumei Ernesto 5.

Al Cine «Italia»

Sabato prossimo s'inaugurerà il Cinema Italia. La sala dell'Albergo alla Scala d'oro, completamente rimessa a nuovo, risponderà a tutte le esigenze moderne. In tale occasione sarà proiettata la colossale film storiaca Roma Eterna ai tempi dei Borgia. Una scelta orchestra ad archi svolgerà un ottimo programma di musica durante la serata. Non dubitiamo nel concorso numeroso di pubblico.

FIUME VENETO

Scuola serale

L'altro ieri, con l'intervento del signor Ispettore Scolastico e dei signori Direttori didattici di Fiume e di Casarsa, furono esaminati gli alunni che frequentarono la scuola serale qui istituita dall'associazione «L'Umanitaria» la quale ha pagato l'insegnante e fornito gratuitamente il materiale scolastico agli alunni. Su 37 frequentanti, 33 furono promossi. L'esito non poteva essere migliore ed il merito di questo felice risultato devesi attribuire al sig. Todaro Accursio insegnante intelligente, colto energico e zelantissimo, che si dedica alla scuola con vera ed ammirevole passione. Speriamo che l'ottima risultato di questo primo regolare corso serale integrativo ne possa far sorgere altri in avvenire nelle singole frazioni per la tanto necessaria istruzione ed educazione del popolo.

CAVASSO NUOVO

La morte del cav. Businelli

Ha destato profonda impressione la triste nuova della morte del capitano cav. Osvaldo Businelli.

L'estinto, che spese l'intera sua esistenza al servizio della Patria, era amato da tutto il popolo per la sua bontà ed il suo fervente patriottismo.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Pubblicazioni Friulane
POESIA DI GUERRA
di Giuseppe Ellero

Che il Friuli guardasse all'allora vivente prof. Giuseppe Ellero come al suo tipico rappresentante nell'arringo della repubblica letteraria italiana, era notorio nel nostro piccolo lembo d'Italia.

Quello però che il Friuli stesso — data la modestia del carattere che tutto lo informa — non avrebbe mai potuto sognare, si è che un suo figlio migliore, l'Ellero, avesse assunto, sia pure dopo morto, la veste di uno dei più grandi poeti nazionali, che abbiano saputo cantare la guerra. Di questo scrittore era conosciuta sì, da qualchè lettore gustata, da qualche appassionato cultore questa o quella poesia bellica, sparsa in riviste e giornali: non però, l'intera sua produzione. A nessuno fino ad oggi era data la sorte di poter abbracciare con uno sguardo solo in tutta la sua fulgida e policroma interezza, l'opera ultima dell'Ellero, perciò stesso che mancava lo scrigno che racchiudesse tanti tesori. Da qui una lode sincera e, perchè no?, anche un grazie di cuore alla rivista friulana «La Panarie», che, resasi iniziatrice di far conoscere ciò che v'ha di buono e di bello in Friuli, tiene a battesimo l'Ellero, poeta nazionale.

E questa affermazione balza spontanea alla lettura di questi canti, che, come avverte la prefazione, compendiano tutta la guerra.

Nè, per questo, si creda che l'Ellero si sia messo, di proposito, a poetare. No. Egli coglieva alcuni lati delle cose, udiva alcune voci emerse dal cozzare di tante tristi vicende, alcune circostanze, se volete, per aprire il suo cuore d'apostolo e d'artista a tanti, alla quasi totalità, che, preoccupati, non avvertivano allora, nè avvertono al presente, il fulgore improvviso e fugace che si sprigiona da certi ricordi, da certi fatti.

Togliamo, a caso, qualche strofe, che servono a illustrare vieppiù il nostro modesto pensiero.

E la prima, fra le tante, sia quella «Per la morte di Pio X», che dal letto dell'estrema angoscia predica ai popoli belligeranti l'amore. Poichè, secondo l'Ellero,

. . . . . . Quel rantolo leggero,
che s'allontana per la notte sola,
sembra il rombo d'un'ala
che nel cielo dilegua. Oh, non è l'ala
candida d'una pace che s'invola?
tra l'atro nembo che divelle e strugge
ahi! non è l'ala d'un amor che fugge?....

Interpretazione santamente squisita del gesto magnanimo di Pio X, al quale fa riscontro la brama ansiosa di pace della prima neve caduta sui campi di Galizia.

«Così piano piano sul clamore alterno
di rabbia e di vittoria, sugli aneli
gemiti e sugli squilli delle trombe,
ella dalla cinerea ombra dei cieli
versa, in un muto volo di colombe,
il silenzio solenne dell'Eterno».

Così, nella canzone di capo d'anno «La morte della colomba», il poeta dalla narrazione scritturale dell'arca di Noè e del lancio del corvo e della colomba trae un grazioso gingillo poetico.

Egli, in questo modo, presenta la Europa al suo cuore così buono, ai suoi occhi così soavi:

«Non v'è più il mondo: un mar di sangue copre
la vasta terra, ed ella s'invermiglia
rapidamente in quel riflesso atroce.
Gli uomini dove sono? Il mare ondeggia
lento, muggendo d'un suo rombo sordo,
e sul dorso gli dondola una nave
chiusa, silenziosa, solitaria,
che va e va dove la spinge l'onda,
va senza scopo, senza via, levando
un pianto roco, un urlo disperato
che nella solitudine si perde.
Ahimè! l'arca raccoglie un'altra volta
gli avanzi della terra
sotto un più fosco gurgite sepolta.....

E all'arca cerca di far ritorno la colomba, ma invano. Poichè

ella starnazza in disperato sforzo
levando il petto che si fa vermiglio,
tentando invano, il colpo ultimo d'ala.
Invano, invano! Il collo cinereo
palpita or solo fuor dell'onda teso
al grido estremo. E il sorso, ecco l'inghiotte.
Resta sull'onde un ramoscel d'olivo
solo e sperduto; ai limiti del cielo
passa il garrito stridulo del corvo.
La ciurma guarda in un sussulto, smorta
ed anelante. Un urlo
rompe dall'arca: «La colomba è morta».

Veste più poetica di così non si poteva, di certo, dare ad una narrazione che, appunto perchè in dominio del popolo, sembra refrattaria a qualsiasi maneggio artistico.

Del resto, l'Ellero è capace di esprimere — indovinandolo — il pensiero dei più, con una forma tutta propria che sa di sobrietà ellenica.

Così, quando canta del re del Belgio,

«Or corri, o re, la tua triste ventura
con un lacero pegno di milizia,
simile a un paladino medievale...
E, volto contro la tua sorte scura,
gridi l'appello a un'ultima giustizia,
o biondo cavalier dell'ideale».

Così, nella chiusura del sonetto «Hoenzollern»

E sanguina così sul colle istesso,
entro lo stesso rombo di tempesta,
il destin di tua gente e il tuo destino...

La densità di concetto di questi due sonetti è coronata da un alone affascinante di delicatezza che promana dalle terzine di quello che ha per titolo: «La suora»

Ma quando l'uomo piombò tra l'aspra romba
della mitraglia con la testa infranta,
oh! non tremasti più, pura colomba.
Ei sentì sulla piaga la dolcezza
delle sue fresche mani, e gli fu santo
più che il bacio d'amore la tua carezza».

Però, dove il poeta si rivela del tutto originale e della tempra classica si è nel «Die Taube».

Accompagnate l'aviatore tedesco che sale in alto.

Il volator misura
l'erta. E leggero striscia
come una bianca biscia
sull'umile pianura;
s'alza sui brevi cieli,
monta sull'ardue cime,
e si leva sublime verso i cieli».

E lassù, dall'alto, ecco come appaiono le cose di quaggiù.

L'Argonne ! E' un nastro tetro
che sovra il verde posa.
La riga della Mosa?
Un esil fil di vetro;
e le città e i chini
cercando intorno gli occhi
son fragili balocchi di bambini.

Si può dire con verità che il poeta par che voli nella carlinga, in compagnia dell'aviatore. Allo stesso modo con cui entra e s'intrattiene nelle pareti domestiche d'una piccola famiglia nell'ode «Nino e Mimi». Con questo grazioso componimento l'Ellero vuol mostrarci come appare la guerra a una madre e alle sue due creaturine.

E raffigura i due fratellini nell'atto di fare a gara in dispettucci; così che la mamma, al sopraggiungere delle tenebre, è costretta a raccoglierli in grembo per disporli al sonno pacificatore. Rimedio unico, come sempre, la fiaba. Questa, però, ha attinenza con la guerra. Essa narra di un orco — la guerra — che

. . . . . un mattino, dai grossi
macigni levando un suo fioco
sbadiglio, alzò il capo, riscossi
immenso sul cielo di foco.
Discese in due passi dall'erto
versante stringendo la clava,
e il mondo fu tutto coperto
dall'ombra che fosca passava.
I cieli fulgenti al mattino
a terza si fecero bigi.
un piede ei posò su Berlino,
e l'altro poggiò su Parigi.
Andava annusando sue prede
così di paese in paese:
le guglie, le torri, le chiese.»

Questo il racconto, incorniciato da continui richiami della genitrice ai due piccoli riosanti. Il tutto con una spigliatezza e naturalezza, sorprendenti, e che è il preludio di una più alta lirica elleriana. «La rondine picarda» per concetto e per fattura può annoverarsi fra i migliori componimenti dei nostri classici. La guerra, questa volta, è la tempesta che schianta il cuore di una madre e il nido di una rondine. Ecco la rondine sulle mosse di partire dall'Egitto, in atto di chiamare a raccolta le altre sorelle, che rispondono all'invito. Vedetele:

. . . . . . Ed ecco dalle verdi
oasi, uscendo dai palmeti folti,
per tutti i lati accorrere gli stormi
delle sorelle greche, itale e franche,
e la morta piramide fu tutta
viva di neri punti cinguettanti,
di bianchi guizzi, di leggeri rombi.

E vanno, ed a noi sembra di volar con loro. Vanno

. . . . . . piccole e sperdute.
Alcuna ha in bocca un petalo [illegible]
di fior di loto, un ramoscel d'ulivo,
un fuscellino che s'indora al sole.
Portano tutte una memoria cara
al loro nido abbandonato . . . . .

E la grazia e la leggiadria ha un crescendo mirabile, in ispecie quando la rondine picarda ha la dolce visione del:

. . . . . bel nido della Picardia,
nel casolar sul limite dei campi
solo e tranquillo».

Poichè

. . . . . vide i cinque biondi
ragazzi armare il curvo aratro,
e uscir nel sole, e dilungar pei solchi
con lunghi appelli tra un muggir di bovi.
E vide uscir la vecchia madre sola
dalla nera cucina, con la secchia
del suo becchime, e a lei volar la schiera
delle sue gallinelle, ed ella in mezzo
porgere il cibo alle accorrenti, in aspri
rimbrotti, in dolci paroline, come
a sue figliuole . . . . .

Il quadretto così luminoso del cortile, avvivato dalla vecchia in mezzo alle galline, è quanto di più espressivo ci possa dire la incentezza dell'italico idioma.

V'ha di più. Esso prepara l'anima ad accogliere la ferale notizia che i cinque figliuoli della vecchia e il nido della migrante sono rimaste vittime della guerra.

E' la genitrice che parla.

. . . . . . Li svelse il nembo istesso
che svelse via il tuo nido. Or non restiamo
che noi due sole, picciolella mia».

E il poeta, tocco dall'ala del genio chiude così:

La rondine restò muta, con gli occhi
fisi negli occhi della desolata.
Così sole, smarrite nell'istessa
tragica angoscia, senza moto e grido,
si guardavan le dolci creature
rimaste senza nido».

Il medesimo senso del tragedia prorompe da «Elegia di maggio», da «Lutz», mirabile espressione di contrasti di sentimento e d'ambiente. Mentre nelle odi «Al cardinal Mercier», «Isonzo», «Gorizia», «Preghiera sul mare», «Per la morte dell'imperatore austro-ungarico», «Il milite ignoto», «Redipuglia» si riscontra la robustezza propria della poesia civile.

Con questo il notevole nel dopo guerra, l'anima di Ellero si protende anela — come sempre [illegible] anto alla pace.

Così nel «C[illegible] alla tribù migrante»:

«Sia Pace [illegible]

Giacchè

Lo stesso sentiero raccoglie le nostre vestigia,
la stessa sciagura ci accascia,
e quando la notte discende, nell'ombra sua grigia
lo stesso mistero ci fascia»

Nè possiamo passare sotto silenzio questa dolce constatazione.

Talvolta l'Ellero si ritrae, perchè ritornato bambino, da questo tumultuoso cozzo di passioni tragiche, di interessi secondari, e si rifugia nella contemplazione virtilia-

na dei campi, ove egli era solito annidarsi, non appena le circostanze glielo permettevano. Per questo i sonetti: «Giugno», «Luglio», «Agosto», «Un tramonto d'estate in Val di But», ecc. sono quasi finestra socchiusa che lascia penetrare nella stanza blandi raggi di sole, ad annunziare all'umanità fasciata dall'ombra del mistero che altrove c'è la vita.

Però, anche in questi lavori si afferma, come negli altri tutti, il poeta.

* *

Da questi brevi accenni, da questi rapidi tocchi appar chiaro che l'Ellero è il poeta dell'ultima guerra e di questo tormentato dopo-guerra.

Egli ha vissuto sempre intensamente la vita dell'umanità, in questo triste periodo. Di qui si capisce come l'Ellero, postosi di fronte a certi avvenimenti, si sentisse attratto a esternare il suo spirito, vivificato da una sacra ispirazione e adorno di una profonda conoscenza della lingua e della metrica italiana.

Ed in ciò si è affermato l'interprete di tutte le creature, in quanto il suo pensiero è ravvolto dalla luce perenne dell'arte.

Che la poesia di lui che voleva

«il mondo tutto buono e tutto bello»

sia intesa dal Friuli e dall'Italia!

Innanzi tutto, perchè essa ci sprona a cose buone e belle; e poi, perchè essa ci assicura di poter affermare, a buon diritto, al cospetto delle altre nazioni, che l'Italiana non è venuta meno alle sue gloriose tradizioni di umanità e d'arte, neppure durante il turbine della guerra.

GIUSEPPE PICOTTI

Ediz. de «*La Panarie*» - Udine

CRONACA CIVIDALESE

La salma di Giuseppe Pascoli accompagnata dal popolo commosso al sepolcro

Generale, vivissimo perdura il compianto per la morte di Giuseppe Pascoli, anche per la rapidità del trapasso, che lasciava nel più profondo dolore i genitori, i fratelli, la moglie e otto teneri figli.

Poche ore prima di morire, come vi scrissi ieri, Giuseppe Pascoli ha voluto avere accanto al suo letto tutti i suoi cari, ai quali diede disposizioni per i funebri. Queste sue ultime volontà furono scrupolosamente rispettate.

Nella chiesa di S. Giovanni fu tenuta nella mattina un officiatura funebre per il defunto, alla quale parteciparono diverse personalità del partito popolare.

Nel pomeriggio seguirono i funebri. Occorrerebbe lungo spazio per dire di questa imponente manifestazioni di cordoglio; epperciò mi vedo costretto a parlarvene riassuntivamente, premettendo solo che tutto un popolo accompagnò commosso la salma del caro Estinto al sepolcro.

La salma è levata dalla propria abitazione e portata nella chiesa di S. Giovanni per le esequie. E là, nel tempio, dinanzi e intorno all'austera mole funeraria, il popolo tutto si unisce al Clero nell'innalzare a Dio le preci di suffragio. Vediamo il decano Monsignor dott. Liva, che agli ultimi salmi «De morte eterna», fa una pausa intesa, vinto dalla grande commozione.

Benedetta la salma, subito si forma il corteo che mestamente attraversa la città fra due ali di popolo silenzioso e reverente.

Lo aprono le insegne religiose con la Confraternita delle Cappe nere, seguita da numerosissimo clero e da tutti i canonici della basilica.

Viene quindi la bara, che è portata a braccia dai Confratelli delle Cappe Nere — e questo per espressa volontà del defunto. Dietro la bara vengono i fratelli e parenti; e Cividale tutto, senza distinzione. Osiamo fare qualche nome delle principali autorità: Sindaco comm. avv. de Pollis; assessori cav. Moro, comm. Accordini, avv. Marioni, il Pretore avv. cav. Alessio; segretario capo del Comune dott. Pancino; nob. Albini Riccardo presidente dei Commercianti, comm. avv. Giuseppe Brosadola, … Del Basso, avv. Paleschini, … vanni Brosadola, ing. M… zi, cav. Riccoi, … cav. Ricco… sig. … Gio… oro, cav. Riz… Cornelio Gottardis, … dott. Orlandi, avv. Nas… Venturini; vari consiglieri; molti soci dell'Unione Commercianti; il Consiglio della Società Operaia Cattolica con bandiera ed il segretario Fantini Luigi, molte persone dei Comuni limitrofi, e varie rappresentanze di Udine. Fra gli altri udinesi notammo, il cav. Edoardo Spezzotti e signora, dei quali il defunto era intimo di famiglia. Una moltitudine di popolo nella quale vi erano rappresentanze di tutte le istituzioni cittadine, e uomini di ogni classe sociale e di ogni partito.

Il mesto, commovente, interminabile corteo si avvia lentamente alla volta del Cimitero.

Alle porte della città reca l'estremo saluto il sindaco comm. avv. de Pollis che rievoca la vita operosa ed intemerata dell'Estinto.

A nome della Giunta Diocesana parla quindi il comm. avv. Brosadola Giuseppe che ha parole di plauso e di riconoscenza verso il Sindaco per aver egli voluto così nobilmente rievocare le doti di mente e di cuore del defunto. Ricorda quanto il defunto operò di bene, specialmente nel campo cattolico. Manda alla memoria di Giuseppe Pascoli l'omaggio del reverente saluto.

Lo segue poi il nob. Riccardo Albini per l'Unione Commercianti; e pur egli ha parole di ammirazione verso il caro estinto, esempio di probità e di fermo carattere.

L'avv. Agostino Paleschini per la Società Operaia Cattolica illustra l'opera del Pascoli.

Brevi e commoventi furono le espressioni degli oratori; più che mai commosse le parole del sindaco, dette con sentito dolore, sì che hanno suscitato vivissima commozione.

Poi, la salma venerata è fatta proseguire verso il Camposanto. La seguono i parenti e gli amici più intimi del povero Pascoli.

Sia, questa manifestazione di cordoglio, conforto alla famiglia che vede condiviso il suo dolore da tutto un popolo, che vede confermata l'alta stima e l'affetto che il caro Estinto aveva saputo meritarsi tra i suoi concittadini.

Sulla tomba di Giuseppe Pascoli c'inchiniamo commossi e riverenti; ed alla famiglia rinnoviamo le espressioni della nostra più profonda compartecipazione al suo dolore.

* *

Moltissimi furono i biglietti e telegrammi di condoglianze pervenuti alla famiglia del defunto. Fra gli altri, telegrafò S. E. Luigi Spezzotti, Sottosegretario al Ministero delle Finanze, che di Giuseppe Pascoli fu amico intimo.

Assemblea all'Unione Agenti

Nella sede sociale si radunarono ieri sera i soci dell'Unione Agenti, per la relazione morale e il conto finanziario del decorso anno.

Presiedeva il sig. Leandrini Girolamo. Era presente l'intero Consiglio. Assisteva il segretario sig. Pelizzari Vittorio, il quale diede lettura della relazione morale.

La relazione della Direzione rileva che in seno alla Società esiste una discordia, originata più da fatti personali che da fatti inerenti alla Società. Questi dissidi non fanno altro che danneggiare la Società stessa. Rileva l'opera svolta durante il decorso anno in merito al riposo settimanale, alle modifiche allo Statuto, ai festeggiamenti in occasione del 25.o anno dalla fondazione della Società e ad altre manifestazioni.

La relazione fa un appello ai soci tutti di essere concordi e sempre uniti per il bene individuale di ciascuno, per il bene della Società.

Viene data lettura del conto finanziario che presenta una entrata di lire 4275 con una uscita di L. 2033; e quindi un civanzo netto al 31 dicembre passato di L. 2242.

Tanto la relazione morale che finanziaria sono approvate all'unanimità.

L'assemblea passa poi alla votazione per le cariche sociali. Riescono eletti consiglieri i signori: Pellizzari Vittorio, Dini Carlo, Pollini Ubaldo, Leandrini Girolamo, Sinnelli Adelio, Scoziero Carlo, Fanna Pietro. — A revisori dei conti: Sgiarovello Luigi ed Angeli Giovanni.

Un nuovo Circolo Mandolinistico

Veniamo a conoscenza che un gruppo di giovani volenterosi, amanti della musica, ha fondato un nuovo Circolo Mandolinistico che s'intitola a G. Verdi.

Esisteva già, anni or sono, un Circolo consimile ma vicende di carattere vario e non ancora ben definite hanno provocato il suo scioglimento.

Il nuovo Circolo, ufficialmente costituito con nuove norme e modalità, si propone di tenere sempre desta la simpatia per gli strumenti a plettro che ricordano le serenate al chiaro di luna piene d'incanto e di poesia che i nostri avi facevano sotto le finestre delle fanciulle predilette. Abbiamo assistito a diverse esecuzioni sperimentali date in Cividale e fuori; esecuzioni perfette che ci hanno dimostrato l'abil… di ciascun suonatore non disgiu… fine intuito artistico.

Anche a costo di … cia di passa… mo … tirarci addosso la taccia … e i faciloni non indugia… dire che la musica degli strumenti a plettro, per la loro caratteristica, ha un fascino particolare, fatto di fremiti, carezzevoli, di ardenze blande e fugaci, di strappi repentini, di sospiri nostalgici che trasportano in un mondo nuovo e danno all'anima un sentito godimento spirituale.

Il Circolo ha per programma l'affratellamento dei soci in una sintesi ideale artistica e dilettevole ed allo scopo indice trattenimenti, gite, bicchierate, concerti, ecc. e già ha avuto campo di affermarsi brillantemente.

Nel mentre ci compiacciamo vivamente per sì bella ed utile iniziativa, ci lusinghiamo che il Circolo sappia tener alto il suo nome raccogliendo quel favore che si merita e assicurandosi uno splendido avvenire che certo non gli può mancare.

VIVARO

Morto per accesso cardiaco.

Lo stradino Angelo Bearzotto fu Antonio d'anni 53, mancava di casa da giovedì 26 u. s. e questa assenza era motivo di grande preoccupazione per i famigliari, i quali si decisero a fare delle ricerche.

Squadre di volonterosi si misero alla ricerca e lunedì 30, venne da certi D'Agnolo Guido e Proman Severino ritrovato il cadavere sul greto del Cellina all'altezza fra S. Foca e Vivaro.

La morte come da diagnosi del dottor Selmi, è stata causata da accesso cardiaco.

OSOPPO

Grave lutto del prof. Forgiarini

Il giorno 31 marzo in Cesena è stato strappato per sempre all'affetto dei suoi cari il giovanissimo dottore in medicina Forgiarini Antonio, figlio maggiore del concittadino prof. Giovanni Forgiarini.

E' una vita preziosa che si spegne, a soli 25 anni!

All'egregio professore ed amico, provato da tanta sciagura, giungano le nostre più sincere condoglianze. Da Osoppo sono stati inviati varii telegrammi, alla desolata famiglia, fra i quali uno del Municipio

Cronaca Cittadina

Le Scuole chiuse anticipatamente causa il morbillo

In causa dell'epidemia del morbillo diffuso in città, in forma però assolutamente benigna, è stato preso un provvedimento in forza del quale sabato prossimo saranno chiuse tutte le scuole e i collegi del Comune.

Così gli studenti e gli scolaretti anticiperanno gli alcuni giorni le vacanze pasquali.

Per la vaccinazione e rivaccinazione dei bambini

Il Commissario del Comune, cav. Binna porta a pubblica notizia che la vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di primavera verranno praticate dai medici comunali nei giorni e ore seguenti presso l'Ambulatorio Comunale:

Dott. cav. G. Cesare ab. Piazza XX Settembre 10: del I. Reparto Interno, dal 15 al 30 aprile dalle ore 13.30 alle 14.30; dott. cav. O. Luzzatto ab. Via Paolo Sarpi, 18: del II. Riparto interno, dal 15 al 30 aprile dalle ore 15 alle 16; dott. R. Ferrario ab. Via Gemona 13: del III. Riparto interno, dal 15 al 30 aprile alle ore 11; dott. I. Grasso Biondi ab. via del Sale, 4: del IV. Riparto esterno dal 15 al 30 aprile alle ore 15 e precisamente nei giorni di martedì, giovedì sabato; dott. A. Simonetti ab. via Gemona, 4: del V. Riparto esterno, dal 15 al 30 aprile alle ore 10 nei giorni di martedì, giovedì, sabato; dott. P. Marzuttini ab. via Paolo Sarpi, 24: del VI. Riparto esterno, dal 15 al 30 aprile alle ore 11 nei giorni di martedì, giovedì, sabato; dott. V. Vidal ab. via Ippolito Nievo, 18: del VII. Riparto esterno, dal 15 al 30 aprile alle ore 9 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

Cominciano gli sgravi!...

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione, il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate sigarette estere viene ridotto, a decorrer dal primo aprile p. v., come appresso:

Liberty da L. 0.35 a L. 0.25 il pezzo — Tabina da L. 0.37 a L. 0.25 il pezzo — Speciale da 0.44 a 0.40 — Finest Small da 0.69 a 0.61 — Fine Middle da 0.58 a 0.55 — Yenidie da 0.49 a 0.46 — King's Own Turkise da 0.52 a 0.50 — Lucana N. 14 da 0.42 a 0.40 — Three Dogs (Virginia) da 0.23 a 0.22 — Dollar da 0.47 a 0.44 — Othello da 0.27 a 0.25 — Extra-fine da 0.74 a 0.70 — Fine da 0.68 a 0.65 — Esperia da 0.57 a 0.55.

Natural da 0.47 a 0.35 — Egytian Prettiest da 0.47 a 0.45 — Esperia da 0.57 a 0.55.

TELEGRAMMA di S. E. SPEZZOTTI alla Unione Esercenti

Alla presidenza della risorta Unione Negozianti Esercenti è pervenuto il seguente telegramma:

«Nel ringraziare V. S. cortese saluto inviatomi nome Unione Negozianti Esercenti di Udine, assicuro mio vero interessamento alla Classe le cui fortune sono … mente legate al miglior avvenir… tà e della Nazione. Sotto… della Città … Finanze: *Spezzotti* … segretario alle …

VOTI DEI PENSIONATI della R. Guardia di Finanza

Sono stati spediti i seguenti due telegrammi a:

«S. E. De Stefani, Roma — Associazione Finanzieri Congedo provincia Friuli plaudono interessamento V. E. verso vecchi pensionati auspicando definitivi provvedimenti.

Presidente: *Semintendi*»

«On. Romanini - deputato - Roma. — Associazione finanzieri congedo provincia Friuli emettendo voto di lode V. S. invocano interessamento perchè anticipatamente ripartizione 75 milioni e residui sia anche sentita una loro commissione indicando quella di Venezia particolarmente competente.

Presidente: *Semintendi*»

PER LA FIERA PASQUALE

Iersera il Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale — sotto la presidenza dell'on. avv. gr. uff. co. Gino di Caporiacco — ha tenuto le sue ultime riunioni per le definitive disposizioni necessarie alla organizzazione della Pesca.

Sono giunti al Comitato molti e ricchi doni e altri ne sono ancora attesi.

L'apertura della pesca seguirà alle ore 14 di sabato santo. Tre biglietti costeranno una lira.

Il Comitato ha lanciato un vibrante appello alla cittadinanza.

NELLA MAGISTRATURA

Il «Bollettino Giudiziario» reca: Giusti sostituto procuratore generale di… Corte di Appello con funzioni di procuratore del Re al tribunale di Tolmezzo è tramutato a Trento — Paola, Giudice Pretore a Pordenone, è tramutato … ad Asiago.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Chiampolini Macuglia di S. Giovanni di Casarsa: Irma e Manlio Chiurlo lire 5, — di Silvio Lestuzzi: Antonio e Giuseppe Pascoli 5.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Chiampolini Macuglia di S. Giovanni di Casarsa, 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Silvio Lestuzzi: Luigi Salbadini 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Vilma Scrosoppi: Girolamo Barbaro 5.

CONFERENZA PRO VETERANI

Nel corrente aprile il gr. uff. De Angeli, presidente della Società di assistenza e propaganda pro Veterani, con sede in Torino, terrà in Udine una importante conferenza. In essa, ricorderà le alte benemerenze di coloro che hanno resa libera, grande ed unita la nostra cara Patria, dirà dei doveri che hanno gli italiani di aiutare con opera assidua, spontanea i poveri vecchi veterani, ridotti pur troppo a pochi, che ne sono bisognosi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dal R. Osservatorio di Udine

Pressione al mare: 765.0 — pressione a O: 754.8 — temperatura: 10.7 — umidità (0 - 100) 71 — vento: direzione N. forza debole — nebulosità 0 — stato del tempo: bello. — temperatura massima: 15.0, minima 5.4.

Il prezzo del pane sarà diminuito anche in Carnia

Ci risulta che il Prefetto della Provincia, comm. Ricci, ha telegrafato ai Sottoprefetti ed ai Sindaci della Provincia, facendo loro rilevare che, essendo stato diminuito il costo del pane a Udine ed in altre città, dove il costo della vita è anche maggiore, sarebbe necessario intervenissero presso i fornai per ottenere una congrua diminuzione anche nei rispettivi Comuni.

In proposito sappiamo che ieri il comm. Ricci ha avuto un colloquio col sig. Cella, dirigente delle Cooperative Carniche di produzione, consumo e lavoro, potente organismo a tutti noto, che provvede i generi alimentari a buona parte delle popolazione del Tolmezzano.

L'avvocato Cella, in seguito alle premure del Prefetto, ha assicurato che da oggi disporrà perchè il prezzo del pane venga ridotto di dieci centesimi al chilogramma.

Dopo Udine dove, com'è noto, da lunedì il pane popolare e di forma superiore a 500 grammi, è stato pure ridotto di centesimi 10 il chilogramma in seguito all'intervento del Prefetto, è quindi la volta di una importante parte della Provincia che fruisce di una notevole diminuzione del prezzo del pane. Siamo certi che anche nella restante parte del Friuli, i Sindaci, uniformandosi alle illuminate direttive del Capo della Provincia, sapranno ottenere dai fornai, sul buon volere dei quali non nutriamo d'altronde alcun dubbio, quelle riduzioni di prezzo che specialmente saranno apprezzate dalla parte meno abbiente della popolazione.

Le ostetriche della Provincia reclamano la salvaguardia dei loro diritti

Si è riunito il Direttorio del Sindacato Ostetriche, per discutere in merito alla circolare prefettizia diramata ai Comuni e che riguarda la sistemazione economica dei sanitari.

La Segretaria del Sindacato informò il Direttorio del grave malcontento che è stato determinato nella classe ostetrica dalla circolare … fetti…, la quale lede diritti ac… non porta alcun vantaggio alle … ne; malcontento che non è … tenere. Dopo ampia e acc… discussione sull'argomento, … nimità votato il seguente … ordine del giorno:

«Il Direttorio del Sindacato Ostetriche del Friuli;

«presa visione della disposizione contenuta nella circolare prefettizia diramata ai Comuni, la quale danneggia moralmente, ed economicamente le ostetriche attualmente in servizio;

«considerato che la posizione giuridica dell'ostetrica è la stessa dell'impiegato comunale e quindi deve avere lo stesso trattamento che, a questo, è stato deliberato dall'Autorità tutoria;

«ritenuto che la G. P. A., nel fissare altre condizioni all'infuori dello stipendio, ha ecceduto dai poteri consentiti dalla legge sanitaria, non solo, ma ha preso deliberazioni contrarie alle precise istruzioni contenute nella circolare del Ministero dell'Interno N. 20186 diramata ai Prefetti per l'esatta interpretazione della legge stessa;

delibera

di unire le proprie forze a quelle dei Medici Condotti e dei Veterinari per elevare, a mezzo della Corporazione Sanitaria, fiera protesta per l'ingiusto trattamento, e per quella qualsiasi azione che la Corporazione Sanitaria unitamente ai Sindacati, intendesse svolgere a salvaguardia dei propri diritti».

Il maestro Mario Mascagni commemora Puccini, a Gorizia

L'altra sera, a Gorizia, in occasione della seconda rappresentazione dell'opera «Bohême», il maestro concertatore e direttore d'orchestra, cav. Mario Mascagni, ha voluto commemorare il maestro lucchese.

L'oratore, prima d'iniziare l'opera, fra l'attenzione del folto pubblico convenuto a teatro, dal palcoscenico, dove era stato posto un grande ritratto di Giacomo Puccini, tenne una bellissima conferenza illustrativa, parlando con commozione e con accenti di viva passione del grande maestro che onora altamente l'Italia e il genio musicale italiano.

Lunghi e prolungati applausi coronarono la felice fine dell'orazione. Il maestro Mascagni ha parlato per quasi un'ora, con travolgente trasporto e con profonda convinzione.

Il concorso primaverile torelli in Braida Bassi

Questa mattina, in Braida Bassi, il magnifico mercato in via di sistemazione, ebbe inizio il concorso dei torelli dai 6 a 12 anni di età. Il mercato era movimentato sia per numero di animali entrati, come per affluenza dei visitatori. Si prevede che l'esito sarà assai migliore di quello dell'anno decorso.

Certamente la Giuria, nell'assegnazione dei premi si sarà trovata alquanto imbarazzata, e ciò perchè di torelli degni di essere presi in considerazione ce n'erano molti.

Gli animali venivano divisi in categoria a secondo l'età.

Il concorso, oltre che da moltissime altre personalità del mondo zootecnico foresterio, è stato pure visitato dall'on. co. Gino di Caporiacco e dal segretario della Deputazione provinciale comm. co. Giuliano di Caporiacco.

Alle ore 11 la Giuria iniziava il giro fra i concorrenti per l'assegnazione dei premi.

Grave lutto del cav. uff. Ferrini

Ieri, dopo breve malattia, decedeva in Castelleone di Cremona, dove da qualche tempo si trovava ospite di una figlia colà residente, la signora Maria Ferrini, madre dell'egregio Direttore della Cassa di Risparmio di Udine.

Al cav. Luigi Ferrini che da quasi un ventennio dedica tutta la sua intelligente attività al nostro benemerito Istituto e che consideriamo ormai come concittadino, alla Sua gentile consorte ed ai famigliari tutti, vadano in questo momento di grande dolore, le espressioni delle più sentite condoglianze.

* *

Ci consta che ad onorare la memoria della defunta signora, il Consiglio della Cassa di Risparmio ha deliberato una oblazione di lire 500 a favore della Congregazione di Carità di Udine.

Cronaca delle disgrazie

Beve tintura di jodio

Ieri sera, verso le ore 20, veniva accolto al nostro Ospedale il bambino Gualtiero Pizzolini di anni 2 di Gio. Batta, abitante in via Cividale, in preda a forti dolori. Egli aveva ingoiato una certa quantità di tintura di Jodio, eludendo la vigilanza dei genitori.

Il piccolo Gualtiero, sottoposto alla lavatura gastrica, fu trattenuto nel pio luogo con prognosi riservata.

Una tavola «precipitevole»

Ieri, nel pomeriggio, il diciassettenne Alberto Merlino di Valentino, dimorante a Pagnacco, occupato in qualità di bracciante presso il magazzino legnami dei Fratelli Del Torso, accidentalmente, in seguito alla caduta di una grossa tavola, riportò varie lesioni in più parti del corpo, tanto che fu creduto necessario il suo trasporto all'Ospedale civile. Quivi il dott. Barzan riscontrava al Merlino la frattura del radio destro terzo inferiore, una ferita lacera al labbro inferiore ed escoriazioni multiple alle guancie e ginocchio: il ferito guaribile salvo complicazioni, in circa venticinque giorni.

Il chiodo traditore

… anni 38 di Giuseppe, dimorante in via Ci… o di Pers 12, ieri nel pomeriggio, mentre stava facendo pulizia ad alcuni mobili, non s'avvide di un chiodo traditore, che malauguratamente le dilacerò un dito. Accompagnata all'Ospedale, le fu riscontrata una ferita lacero strappata all'annulare della mano sinistra, con asportazione di due falangi. Fu dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

L'arresto di tre ladri e il sequestro della refurtiva

La notte dal 27 al 28 u. s., ignoti ladri, dopo avere scassinata la porta d'ingresso e quella di una stanza ripostiglio, indisturbati riuscivano a penetrare nell'abitazione del signor Antonio Carlini di Pietro in viale Palmanova 13 e, dopo avere rovistato in parecchie stanze, asportavano varii indumenti di biancheria e vestiari, una macchina da cucire Singer, due orologi, per un importo di oltre 5000 lire.

La squadra mobile della locale R. Questura, al comando del maresciallo Perrotta, con la collaborazione dei brigadieri specializzati Vrando, Spano e Ancora, si mise tosto alla ricerca degli ignoti ladri.

Dopo varii appostamenti, ieri mattina riuscivano a scoprire il nascondiglio dei mariuoli che venivano arrestati. Erano tre giovani pregiudicati, sulle cui generalità l'autorità di P. S. mantiene il più assoluto riserbo.

Poco dopo veniva pure scoperta tutta la refurtiva, la quale era stata messa al sicuro entro alcuni pozzi delle vecchie Fornaci inattive site sul viale Palmanova.

UN FURTO ALLE SCUOLE di San Domenico

L'altra notte le Scuole di San Domenico sono state visitate dai ladri.

Ignoti, dopo aver scavalcata la cinta di braida Torriani riuscirono a penetrare nel locale di segreteria, e rubarono alcuni indumenti e alcune scatole di pennini, bottino questo di ben scarso valore.

Passarono poi alla cabina cinematografica della Scuola e quivi rubarono due obbiettivi, arrecando un danno di un migliaio di lire. Il furto è stato denunciato alla Questura che ha avviato le indagini del caso, senza però alcun risultato.

100 LIRE MANCIA

a chi porterà presso l'Unione Pubblicità, via Manin 10, una spilla in diamantini con le lettere A. C. B. incrociate, che venne smarrita la sera del 1.o Aprile, seguendo la strada Cinema Eden - Via della Posta - Cecchini.

Penombre

Flotte di emigranti...

In questi giorni i treni sono pieni zeppi di emigranti. Mi ha stretto il cuore udire in moltissime bocche di essi, l'idioma friulano. Vanno in Francia. Me lo hanno detto parecchi di essi, con quello scoramento commosso che prende chiunque lascia il paese nativo per varcare la frontiera.

Altro che «addio ai monti» di manzoniana memoria; altro che la canzone degli emigranti che vorrebbe rivestire di poesia un dolore che in molti cuori è simile alla morte! Ah, lettori, sono due giorni che l'animo mio è scosso dalla voce di uno sposo e padre che mi parlava scandendo le parole perchè il singhiozzo non uscisse dalla strozza:

— Signore, è triste non avere fatto mai male a nessuno, e dovere abbandonare moglie e figli per andare a patire soli, lontano, tanto lontano. Rivedrò il mio Friuli? La mia Nimis, lassù lassù? fra le nostre colline?...

E si protendeva allo sportello come se il suo strazio potesse avere la possanza di fermare il treno e ricondurlo ad abbracciare i cari a Nimis, «lassù lassù» come diceva l'operaio, quasi fosse già lontano, in *Francia, e giornate di treno lo separassero dalla patria diletta.*

Patria: questo nome non lo comprendiamo nella vera santità se non quando siamo raminghi nel mondo: se non quando altri cieli non ci avranno detto tutta la supremazia poetica dello speciale azzurro del nostro: se non quando altri contatti non ci avranno detto della supremazia di gentilezza della nostra razza divina.

L'emigrazione è un naturale fenomeno economico sociale di tutti i Paesi, lo so. Ha lati molto buoni. Crea il risparmio, crea talvolta la ricchezza. Sovente è anche valutazione morale della nostra forza. Specialmente da tre anni, l'emigrante trova all'estero un rispetto che prima non aveva. L'Italia oggi ha raggiunto il vaticinio di Vittorio Emanuele II: non è soltanto rispettata, ma è anche temuta. Siamo perfettamente d'accordo.

Ma pur valutando tutte queste altissime ragioni, non possiamo guardare, che con profonda melanconia queste flotte di emigranti che lasciano la propria terra perchè non vi trovano più pane. Perchè spose e figli invano reclamano da essi il sostentamento; perchè i capitali dei ricchi affondano nei forzieri delle banche, e non muovono macchine di officine per creare lavoro ai conterranei. Signor Prefetto del Friuli! Ricordate la scorsa venerdì a Pordenone che festa, attorno a quelle macchine di opifici? Ricordate il sorriso radioso delle belle donne chine all'opera rimuneratrice, e il viso gioioso degli operai chiusi in un cerchio di poesia fattiva che a Voi, e rappresentante del Governo e figlio di quella Puglia, che è un poema di anime buone, davano gioia infinita che traluceva dei vostri occhi e si tradusse in quell'autografo nell'album d'onore: Ho visto con ammirazione!...

Se tutto il Friuli fosse come a Pordenone! Quante lacrime di disperazione di meno! Propaganda per la creazione industriale ed agricola dei ricchi. Il denaro posto al frutto maggiore, ed alla felicità del prossimo..... Italia eminentemente produttrice... Privilegiata nel mondo per le sue marche senza possibilità di concorrenza... Un sogno?

MIRIEL

Osservazioni, critiche ecc.

Cassa di Risparmio e Monte di Pietà

A pochi giorni di distanza in cui è uscita la notizia che la locale Cassa di Risparmio stabilì di devolvere — sull'esercizio 1924 — ben 450 mila lire alla beneficenza, ho appreso che il locale Monte di Pietà ha aumentato notevolmente il tasso sullo impegnate.

A proposito di queste due delibere, mi si permetta una osservazione:

E' risaputo che la Cassa di Risparmio di Udine è stata nutrita ed allevata dal Monte di Pietà.

Dico nutrita ed allevata, perchè non sarebbero bastate le 200 mila lire date dal Comune di Udine per la fondazione di essa Cassa, per formarle il credito ed accaparrarle la fiducia del pubblico.

Il quale accordò la sua sempre crescente fiducia non alla Cassa di Risparmio, ma al Monte di Pietà, data la cospicua sostanza di questo, sostanza tangibile nella mole vistosa del Palazzo, che è uno fra i migliori della nostra città, nell'oro che ci custodisce e nell'aver assistito da anni ed anni, alle provvidenziali sovvenzioni che il Monte fece e va facendo ai bisognosi.

Senonchè: La Cassa di Risparmio è inquilina del Monte di Pietà, ma inquilina a condizioni di affitto molto basse. Ora: l'affitto a condizioni buone era una bella cosa finchè il bilancio del Monte era tale da poter fare i prestiti al 4 o 5 per cento, ma ora che per le aumentate spese di gestione ecc., i poveri impegnanti devono pagare (tra tasso e diritti) oltre il doppio di quello che pagavano in regime «democratico», è iniquo che la Cassa di Risparmio che ha bilanci con milioni di utili, sì da poter disporre, in un solo esercizio, di quasi mezzo milione per la beneficenza, si dimentichi del Monte di Pietà, cui tutto deve.

Con meno di centomila lire annue di aiuto da parte della Cassa, il Monte potrebbe ripristinare il tasso del 4 per cento, che si pagava sotto la Amministrazione Perissini.

E' ammissibile una beneficenza più ben fatta, più simpatica, di quella che viene a sollevare i «veri bisognosi» da un tasso troppo elevato?

La mia proposta è eminentemente «democratica», ed io sono certo che il Presidente della Cassa di Risparmio, l'egregio comm. Luigi Fabris, che fu posto a questa cospicua ed ambitissima carica dalla Democrazia, e che non ha dimenticato le sue origini politico-amministrative, prenderà in seria considerazione la mia proposta.

Un democratico d'antico stampo

———o———

Il valzer del Cardinale Chéverus.

Risposta a don Merluzzi.

Riceviamo, con appello alla nostra imparzialità, e pubblichiamo questa lettera aperta, diretta

A. M. Rev. Don Merluzzi, inval. di guerra.

«In occasione dell'incendio di Salius, che aveva immerso numerose famiglie nel lutto e nella miseria, mons. Chéverus, arcivescovo di Bordò, dopo aver esaurito i suoi mezzi personali e le questue delle sue chiese, apprese che stava per essere dato un gran ballo, al quale avrebbe assistito il fior fiore della popolazione bordolese.

«Egli lascia avvicinare il giorno, la sera stessa del ballo, senza dir nulla a nessuno e, a mezzanotte, nel momento in cui è maggiore l'animazione del ballo, egli si fa condurre alla festa. Al suo ingresso l'orchestra tace, le danzatrici ritornano ai loro posti, il padrone di casa si profonde in complimenti.

— Perchè cessar le danze? — dice l'arcivescovo: — Io non sono già venuto per essere un guasta-feste: riprendete il vostro divertimento: la mia volta verrà poi.

Ma egli ebbe un bell'insistere: ballerini e danzatrici restavano immobili ai loro posti.

Ebbene — dise Monsignore Chéverus, facendo segno all'orchestra: — un valzer per me. Poi, prendendo per mano la padrona di casa, egli fece una questua per gli infelici infortunati di Salius, trovando delle parole amabili (come le vostre per noi, Don Merluzzi e C.!) per tutte le persone alle quali egli si rivolgeva. Quando egli ebbe fatto il giro della sala al suono di una musica dolce e soave, la sua questua si trovò ad essere così abbondante che la borsa di cui egli si era provvisto fu insufficente a contenerla. E' impossibile descrivere la dolce e profonda commozione che pervase tutti i cuori a questo tratto squisito del Santo e caritatevole arcivescovo. Tanto che, da quel momento, il Valzer di monsignor Chéverus divenne sinonimo di buone azioni e di carità illuminata».

***

Io, dopo tanti anni da quando lasciai le scuole, ho tradotto alla lettera, per i moralisti diocesani apostolici udinesi, da una magnifica antologia che da anni ed anni, va non solo incontrastata ma altamente notata, per le nostre pubbliche scuole a edificazione ed educazione della nostra gioventù.

Che ne dici tu, fratello Don Merluzzi che oggi, dopo aver disperatamente tante volte invocato il loro aiuto, ti scagli con scherno fratricida contro i poveri invalidi di guerra per un semplice ballo? Riguardo alle tue dimissioni per una sciocchezza così meschina, solo mi faccio dovere rammentarti che ad un povero invalido, specie di malattia polmonare, che chiede un sussidio per sfamarsi e curarsi, non gli possiamo dare di certo, se non abbiamo quattrini, un sussidio «d'eroismo e gloria».

Se me lo permetti, fratello caro, sarei desideroso da te conoscere se la tua lettera, che oggi è comparsa su questo giornale, tu l'hai scritta nella tua qualifica di Sacerdote o d'ardente e superbo ex Alpino, Combattente ed Invalido di Guerra che sente sempre dovunque nel suo cuore le gioie ed i dolori della gloria e del sacrificio della trincea.

Come fai tu a rimangiarti tutto d'un tratto, ciò che di bello hai scritto tu stesso per sostenere la santa causa dei Tubercolotici di guerra per la loro assistenza nel passato Natale?

Tenente Zorzetto Amilcare
delle fiamme rosse

Il processo Domini - Feruglio al Tribunale di Treviso

A oggi la sentenza

Nell'udienza antimeridiana di ieri il sost. Procuratore del Re avv. cav. Calderoni, iniziò la sua requisitoria.

Premesse cordiali parole di saluto ai difensori che sono ospiti degnissimo di Treviso, e di vivo elogio al Presidente, afferma che quando fu incaricato di questa istruttoria e si recò ad Udine la prima volta, il suo primo pensiero era di convincersi se veramente il Feruglio dicesse la verità e di rendersi esattamente conto se fosse stata possibile una cosa tanto mostruosa. Purtroppo, terminato l'interrogatorio del Feruglio, non fu senza vivo e profondo dolore nell'animo che l'oratore dovette convincersi che anche il Domini era colpevole, il Domini figlio di un eletto magistrato, di un suo superiore.

Aggiunge che questo suo convincimento si approfondì anche più in seguito alle successive indagini e passa senz'altro ad analizzare con veramente acuta scrupolosità e chiarezza le risultanze della istruttoria scritta ed orale.

Espone quindi l'egregio magistrato le ragioni intrinseche ed estrinseche per le quali risulta che il Feruglio non avrebbe avuto alcun motivo di accusare il Domini dal momento che, ciò facendo non scusava sè stesso, che pur era amico affezionato del Domini al quale lo legavano rapporti di dipendenza e di partito.

Tutte le dichiarazioni del Feruglio non solo appaiono diffuse di verità e di spontaneità, ma sono anche largamente confermate e controllate dalle testimonianze. E anche quando fosse mancata la confessione del Feruglio non avrebbero fatto difetto precisi elementi atti a stabilire la piena responsabilità del Domini.

Nè vi può esser dubbio, secondo il rappresentante della legge, che in quei giorni e proprio nel momento della rapina il Domini non avesse le 177.500 lire come si rileva da tante circostanze, non esclusa la ridicola pretesa di voler far contenere una così cospicua serie di biglietti di banca in tre buste del minimo formato.

Dimostrata la esistenza della simulazione di rapina, il P. M. passa a trattare delle causali che avrebbero indotto il Domini al reato, parla diffusamente delle questioni del Fascio Udinese, dei debiti contratti dal Domini e del suo tenore di vita per nulla rispondente alle sue non laute entrate.

La conclusioni del P. M.

L'udienza ch'era stata sospesa alle 12.15, viene ripresa alle 15 e il P. M. riprende la sua serrata requisitoria.

Avviandosi alla conclusione afferma non potervi essere dubbio che il Domini debba rispondere di appropriazione indebita qualificata pur abbandonando il valore rilevante; il Feruglio di correità in detta rapina; Domini e Feruglio di correità in simulazione di reato.

Chiude con un breve accenno alla figura dei due imputati: il Feruglio che appare tipo onesto, incapace di delinquere, che si è macchiato di grave colpa per rendere un servizio all'amico; il Domini che compensa il gesto del Feruglio con una condotta veramente ingenerosa!

Il Feruglio — conclude l'avv. Calderone — non ha la stoffa del delinquente: la stoffa del delinquente, esclama l'avv. Calderone, rivolto al Domini, l'ha chi pur sapendo di essere colpevole riversa la propria colpa sugli altri anche quando lo assale la marea delle prove e della verità.

Sulla base di queste conclusioni chiede per il Domini una condanna ad anni 3 e mesi 9 di reclusione e per il Feruglio ad anni 1 e mesi 2, oltre le multe rispettive.

L'arringa dell'avv. Levi

L'avv. Giovanni Levi, reso al rappresentante dell'accusa e al Presidente il più deferente saluto, premette che la difesa del Domini non si è nascosta la gravità dell'accusa.

Rileva che buona parte dell'arringa del P. M. è stata occupata nel tentativo di stabilire che il denaro non c'era e che perciò non fu consegnato. Ma egli dimostra, con dettagliata esposizione di dati e di fatti, che il denaro c'era e che ben altro danaro che le 30 mila lire del Canciani, il Domini consegnò al Feruglio.

L'avv. Levi passa poi ad esaminare la situazione finanziaria del Domini valutando la natura e la urgenza dei suoi vari debiti per stabilire che i vari prestiti erano stati contratti per gli acquisti dei terreni ceduti dallo Zilli.

Quanto ai denari del Fascio, l'avvocato Levi afferma che le 53 mila lire del Fascio il Domini le aveva. Il teste Castelletti, che il P. M. ha chiamato compiacente, ha veduto le 80 mila lire, ma le ha viste anche l'on. Ravazzolo che ha rifiutato la ripetuta offerta del Domini di consegnargli i denari; nè, secondo il difensore, si può pensare che l'on Ravazzolo abbia detto il falso per compiacere il Domini. E tutto ciò avviene prima del 2 luglio.

In base alle risultanze testimoniali, l'avvocato Levi, cerca di eliminare gli indizi che stanno contro il Domini e l'accusa mossagli dal Feruglio. Rileva le incongruenze e le contraddizioni in cui il Feruglio è caduto nella sua accusa di essere stato istigato dal Domini a simulare la rapina.

Attraverso una minuta critica delle basi più solide sulle quali si è fondata l'accusa, l'avv. Levi si avvia a conclusioni diametralmente opposte a quelle del P. M.: scagiona il suo difeso dalle imputazioni di appropriazione indebita e di simulazione di reato.

Con una vibrante perorazione l'avvocato Levi conclude la sua magistrale arringa, affermando che il dubbio assilla la sua coscienza non di avvocato ma di uomo e di padre. Al Tribunale spetta decidere se vi sia la prova sufficiente per distruggere l'avvenire di un uomo.

Egli invoca una sentenza che restituisca il Domini alla stima ed alla fiducia dei suoi concittadini, all'affetto della sua famiglia.

Quando l'avv. Levi termina la sua difesa il Domini singhiozza. Sono le 18 ed il Presidente rinvia l'udienza a stamane, per le arringhe dell'avv. Molè, dell'on. sen. Diena. Nel pomeriggio si avrà la sentenza.

ULTIMA ORA

Il riordinamento dell'Esercito in Senato

Il Generale Di Giorgio, ministro della guerra difende il suo progetto appassionatamente

Fra le sedute memorande del Senato, queste, dedicate al discorso di legge per il riordinamento dell'esercito presentato dal ministro della guerra generale Di Giorgio: memorande quelle in cui parlarono i marescialli Cadorna e Diaz ed il generale Caviglia; memoranda quella di ieri, in cui il ministro distese il suo progetto con un

Discorso appassionato

e nello stesso tempo rispettoso verso le altissime personalità che avevano giudicato il suo progetto non rispondente alle necessità della difesa nazionale. Il suo discorso ha suscitato spesso commenti vivissimi e rumori: per citare un passo, quando rileva che l'interessamento sulla riforma da lui, proposta assunse un tono passionale «inquinato da pregiudizi politici, per non dire di peggio» — frase che attenuò, soggiungendo che non aveva, con le sue parole, inteso di alludere al Senato, ma solo alla stampa. (Nuovi commenti). Altre parole che provocarono commenti e rumori: quando affermò che l'istruzione del soldato è stata la preoccupazione angosciosa degli italiani nel problema dell'ordinamento militare, perchè in molti era il pregiudizio di una differenza di attitudini militari negli uomini delle varie provincie d'Italia. Mentre furono salutate con vivissimi prolungati applausi le parole che il ministro soggiunse immediatamente dopo:

C'è voluta la fratellanza d'armi di Adua, della Libia e della grande guerra per convincere gli italiani che i loro fratelli di tutte le provincie hanno le stesse attitudini militari, lo stesso valore e che si può avere la stessa fiducia in tutti i fratelli d'Italia.

Ed altri punti furono accolti da rumori, da commenti, da vivi applausi: questi ultimi quando affermò che l'indirizzo da lui seguito quale ministro fu sempre quello di mantenere l'Esercito ciò che deve essere ed è: «nè fascista, nè antifascista, ma semplicemente Esercito regio, italiano, come dice il suo nome glorioso e intemerato.

Da ultimo, dichiara che il voto, qualunque sia, non lascierà nè vincitori nè vinti ma in tutti e per tutti la soddisfazione di avere compiuto un dovere. Egli se la legge sarà respinta, se ne andrà — ma non con atteggiamento di vinto, nè di umiliato; se ne andrà per ossequio al Senato e per rispetto alla consuetudine parlamentare; se ne andrà perchè non si sente di assumere la responsabilità del suo ufficio, se le sue idee non fossero accettate.

L'intervento di Mussolini. Oggi, il voto.

Dopo il discorso del ministro della guerra, il seguito della discussione è stato rinviato a oggi, giovedì. Alla seduta interverrà il Presidente del Consiglio, il quale prima del voto del Senato, farà brevi dichiarazioni. L'on. Mussolini sosterrà la tesi che la riforma Di Giorgio deve essere considerata nel suo insieme, quale provvedimento per la difesa nazionale, e non alla stregua di un problema tecnico isolato. Annunzierà infine al Senato un maggiore stanziamento di 150 milioni nel bilancio della guerra.

Quale sarà il voto, non si può provvedere; ma, benchè il gruppo degli oppositori sia molto forte, si ritiene tuttavia che il progetto Di Giorgio non sarà respinto, specie dopo le dichiarazioni che farà l'on. Mussolini e che potranno dar luogo ad un accordo maggiore di quello che si potesse fino ad oggi provedere.

La votazione seguirà per appello nominale.

***

Contrasta con queste informazioni ottimistiche un violento attacco del «Cremona Nuova» di Cremona, organo dell'on. Farinacci, contro il ministro Di Giorgio, per le sue dichiarazioni al Senato. Se due mesi fa, (così chiude l'articolo di fondo della «Cremona Nuova» — noi affrettammo a dichiarare la nostra indispensabile e riguardosa neutralità, neutralità che oggi tramutiamo in ostilità, contro un ministro che forse senza volerlo è venuto meno a quella serenità che il grave e delicato mandato gli imponeva».

Alla Camera

continua la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici. Parlarono diversi oratori; e da ultimo, il ministro Giuriati, che regge quel dicastero, espose il programma ch'egli intende svolgere, ottenendo vari consensi e risposte ad alcuni appunti e raccomandazioni.

Il Consiglio dei ministri

ROMA — Al Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, è seguito il Consiglio dei ministri, il ministro assente dei Lavori Pubblici. Il consiglio ha discusso lunga serie di affari d'indole amministrativa, deliberando su vari oggetti. Fra gli altri, su proposta del ministro della P. I. ha approvato un disegno di legge da presentarsi al parlamento, in virtù del quale, le due scuole complementari di Fiume saranno convertite in Regie, a decorrere dal prossimo anno scolastico. Il provvedimento è degno riconoscimento dell'opera efficace svolta da tali scuole dotate di ricco materiale scientifico e didattico, per la maggior diffusione della lingua e della cultura italiana e risponde ad una viva aspirazione di quella nobile popolazione.

Il saluto del Duca di Pistoia al "Nastro Azzurro"

[illegible], 2. — S. A. R. Filiberto di Savoia Duca di Pistoia ha diretto alla medaglia d'oro prof. Amilcare Rassi, primo consigliere dell'Istituto del Nastro Azzurro, il seguente telegramma:

«Invio ai cari compagni del Nastro Azzurro il mio cordiale saluto, assicurando che resterà indelebile nel mio cuore il tempo assieme trascorso. — Aff.mo Alberto di Savoia».

Il Prof. Amilcare Rossi ha così risposto: «Azzurri d'Italia serbano gratitudine vivissima indimenticabile benevolenza Vostra Altezza che recò all'II. Congresso nazionale il prestigio della Sua augusta presenza e la nobiltà del suo gran cuore».

I Sovrani d'Inghilterra, a Messina

NAPOLI, 2. — Nel pomeriggio di ieri, l'yacht reale «Victoria and Albert» recante a bordo i Sovrani d'Inghilterra e la principessa Vittoria, è partito alla volta di Messina.

Le migliorate condizioni del Re di Rumenia.

BUCAREST, 2. — L'ultimo Bollettino medico sulla salute del Re, dice che le condizioni dell'infermo sono molto soddisfacenti.

La camera jugoslava approva l'eserciz. provvisorio

BELGRADO, 2. — La Camera, dopo avere approvato l'esercizio provvisorio con voti 159 contro uno, si è ieri aggiornata al 28 aprile.

La commissione francese delle Finanze approva le costruzioni navali.

PARIGI, 2. — La Commissione delle Finanze della Camera ha approvato il progetto di legge che autorizza la impostazione in cantiere delle ultime unità che costituiscono da seconda parte del programma navale.

Della Torretta e Chamberlain esaminano il patto di sicurezza

LONDRA, 2. — Nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore d'Italia march. della Torretta ha avuto col ministro degli esteri Austin Chamberlain un lungo colloquio, nel quale sono state discusse le questioni relative al patto di sicurezza.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 960 a 970; Belgio da 123.50 a 125.50; Francia da 127 a 127.50; Londra da 115.70 a 115.90; Nuova York da 24.15 a 24.25; Spagna da 343 a 348; Svizzera da 466 a 469; Atene da 37 a 38.50; Berlino da 572 a 580; Bucarest 10.75 a 11.25; Praga da 71.60 a 72; Ungheria da 0.0337 a 0.0342; Vienna da 0.0338 a 0.0348; Zagabria da 38.90 a 39.25.

Rendita 82.50 — Consolidato 97.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del primo aprile: corso medio L. 79.04; Trieste 78.75; Milano 78.75; Roma 79.

Cronaca Sportiva

Udinese - Olympia

L'attesa per la importantissima partita di domenica fra le squadre dell'A. S. Udinese e della S. G. Olympia di Fiume, si fa sempre più intensa.

Intanto da Fiume viene annunciato un treno speciale che porterà a Udine 400 «supporters» dell'Olympia.

———o———

Il Ministro della Guerra alla S. U. C. A. I. di Trieste

S. E. l'on. di Giorgio, ministro della guerra, ha fatto pervenire al Consolato Provinciale della S.U.C.A.I. di Trieste, una lettera, con la quale egli manifesta il suo compiacimento ed il suo plauso per lo spirito che anima i sucaini triestini nell'esplicazione della loro attività, intesa alla preparazione alpinistica della gioventù.

Le parole del Ministro della Guerra, che è un vecchio alpino, sono state il migliore premio all'attività dei sucaini triestini, che in questi pochi mesi hanno svolto un'attività grandiosa e proficua di preziosi risultati. Con l'organizzazione della Marcia a Staffette dal Nevoso alla Vetta d'Italia, con la gara per la Coppa delle Alpi Giulie, con la Tendopoli Regionale che verrà organizzata all'acrocoro del Kris, con l'inaugurazione di due Rifugi che avverrà entro l'estate, la S.U.C.A.I. di Trieste conta di affermarsi sempre più solidamente all'avanguardia dell'alpinismo regionale e del movimento sucaino in Italia.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». Il simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, sfolgorante di pubblico, iersera ha iniziato la visione a programma completo del gioiello cinematografico: «Il Piccolo Saltimbanco», soggetto creato per il grande interprete Jacki Coogan, il bambino prodigio, l'idolo delle folle. L'entusiasmo, l'ammirazione suscitati dalle bellezze dello svolgimento, dall'arte squisita del piccolo protagonista, è indescrivibile. Lo stesso spettatore ha asserito che «Il Piccolo Saltimbanco» è la più bella film, la più indovinata creazione della collana d'oro di Jackie Coogan. Oggi, dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, si svolgeranno le repliche del fortunatissimo lavoro che nessuno dovrà trascurare di ammirare.

Il Cinema Eden, per nessuna grandiosità ha mai aumentato i prezzi di ingresso, ed anche questo gioiello viene proiettato con prezzi e riduzioni solite.

CINEMA TEATRO CECCHINI. L'immortale opera di Edmondo Rostand adattata allo schermo, con la superba sagacia del sig. Augusto Genina, ha ottenuto ieri, anche a Udine, il meritato trionfo.

Il poema eroicomico dell'insigne Rostand ci fa rivivere in questo la poesia dell'Amore e del Coraggio, del Bene e del Bello; poesia, dunque, delle anime migliori.

Non vi è bisogno di ampollose descrizioni per dire che in questa film si è giunti a dare un vero capolavoro, onore e vanto dell'arte cinematografica italiana. G. P.

CINEMA TEATRO MODERNO — Questa sera secondo giorno della film «L'ultima notte della Regina Isabella di Francia», vero e autentico capolavoro storico. Meraviglio sa messa in scena, superba interpretazione di Elena Richter e Warner Krauss.

Varietà: «The Beck» duetto comico nel suo variato programma — «Duo Ferri» duetti comici improvvisatori di nuovo genere, con nuovo programma: Prossimamente: «Crivel... Crivel....».

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCO chauffeur ammogliato, pratico giardino, onestà, serietà indiscutibili. Scrivere, con referenze: Cassetta 86, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

D'AFFITTARE per 12 anni, consegna pronta, villino in Comune di Resia (Carnia) adatto villeggiatura estiva due famiglie, prossimo stazione Resiutta, complessivamente 14 ambienti vuoti, 2 terrazzini, doppio ingresso, acqua, luce. Cooperativa Carnica - Tolmezzo.

AFFITTANSI via Zanon 2, ampio magazzino e due stanzini pianoterra. Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI negozio con ampie, moderne vetrine, Via Poscolle. Rivolgersi Cassetta 81 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI subito appartamento cinque vani in via Pordenone. Offerte Cassetta 85, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI, viale S. Daniele 7, appartamento signorile, 10 vani, pronto subito. Rivolgersi: Cassetta 91, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI settemila mq. circa terreno fabbricabile in blocco o spezzati, vicinissimo città. Rivolgersi via Cussignacco 33 Perito Agrimensore Grillo.

CEDESI antica fotografia centro Udine. Per trattative rivolgersi Via Manin 8-II piano.

TRATTORIA - BAR, avviatissima, centralissima, strada principale sobborghi Udine, con corte, giardino, abitazione, affittasi; consegna immediata. Trattative: Munisso Giacomo, via Grazzano 136, Udine.

CONEGLIANO vendesi impianto completo lussuoso per macelleria, nonchè macchine varie per lavorazione carni suine, affarone. Rivolgersi proprietario Hotel Europa, Conegliano.

Nel giorno 1.o Aprile, in Cremona spegnevasi serenamente

Angela Maria Fortunati ved. Ferrini

d'anni 81

I figli Luigi, Annunciata, Giuseppe, Rosa e Mario, i parenti ed i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Cremona, 2 Aprile 1925.

I figli **Angelo** e **Rosina Peressini** hanno il dolore di annunciare il decesso della loro adorata madre

Elisa Comitis ved. Peressini

della Ditta ANGELO PERESSINI

avvenuto alle ore 16.30 del 1. aprile 1925.

I funerali avranno luogo il giorno di domani 2 aprile, alle ore 16.30.

Il presente avviso serve di partecipazione: si dispensa dalle visite e si ringraziano sentitamente tutte le buone persone che vorranno prendere parte in qualsiasi modo al loro dolore.

Udine, 1 Aprile 1925.

Serv. Mun. Pompe Fun. A. Cicinelli, Udine

I genitori Lucia e Raffaele Troiano, esprimono i sensi della loro perenne gratitudine a quanti hanno partecipato ai funerali della loro cara bimba

Franceschina

comunque, preserp parte all'immenso loro dolore.

...Mostra Didattica del ... Comune di Firenze. Crediamo opportuno far notare in proposito che i due periodici, per quanto riguarda la Mostra anzidetta, non hanno fatto cenno fuorchè delle Scuole di alcuni dei massimi Comuni.

« Corriere delle Maestre » (n. 22 del 22 marzo p. p.): « La Scuola e... nentare nel Comune di Udi... ra, durante e dopo la g... a »... La relazione ... olito interesse ... vicende de... za ...

...ne, pri... ...ande guer... presenta un in... perchè «fotografa» ...lla Scuola Udinese con ...cepibile fedeltà, senza de... ...nazioni o artificiosi ritocchi. Essa offre, inoltre, un altro singolare pregio: la vita della Scuola udinese vi è studiata nei suoi riferimenti con la vita della città e — ancor più — entro il quadro delle eccezionali vicende storiche attraversate durante il periodo della grande guerra. Non è, quindi, un' arida esposizione di dati statistici, un elenco delle opere compiute, delle istituzioni poste in atto, delle riforme studiate e praticamente risolte. Sono pagine di una vita singolarmente vivace, che parlano alla mente con una efficacia evidentissima, che rievocano ricordi interessanti e spesso persino commoventi.

Non tentiamo di riassumere qui la bella relazione; potremmo citar cifre, riprodurre qualche dato, ma non riusciremmo a dare un'idea sufficientemente approssimativa nè della relazione stessa, nè della vasta opera che essa descrive. Preferiamo invece discorrerne in linea generale per dar rilievo all'opra amorosa e sollecita svolta dal Comune di Udine a beneficio dell'istruzione elementare, sia attuando le vigenti leggi, con vigile senso di scrupolosità, sia contornando la scuola di tutte quelle provvidenze e quelle istituzioni che potessero servire a beneficio di essa, degli insegnanti, dell' insegnamento e degli scolari.

Così in Udine, fin dal 1867, ebbe inizio l'assistenza scolastica, che negli anni seguenti ebbe impulso sempre crescente e sviluppo sempre più ampio; così le istituzioni integrative della scuola (scuole serali e festive, classi per ripetenti, corsi differenziali, biblioteche di classe, scuola di economia domestica) fiorirono nel ridente capoluogo del Friuli Occidentale ed ebbero vicende sempre più prospere.

Anche nel campo dell'edilizia scolastica, dell'arredamento, dell'ordinamento didattico e amministrativo della scuola, della tutela igienica del fanciullo, Udine seppe non essere seconda a molte altre consorelle di Italia.

Ma merita singolare menzione l'opera compiuta da questo Comune nell'immediato dopo-guerra. Quando la vittoria cinse del suo lauro la fronte del fante italiano e Udine aperse le sue porte non più alla soldataglia straniera movente — ebbra di smisurati sogni di dominazione e di conquista — verso il Piave, ma ai propri figli tornanti da un duro, forzato esilio, le scuole erano in uno stato da non potersi immaginare.

Le scuole di Udine ebbero però i loro angeli custodi: una eletta schiera di insegnanti, animata da quella nobilissima e tenace tempra di lavoratore che è il prof. dott. comm. Luigi Pizzio, si accinse all'ardua, faticosa opera di restaurazione, opera della quale già avemmo occasione di discorrere su queste colonne. La ripresa fu lenta, i servizi scolastici furono riattivati poco a poco con faticosa lena, ma la Scuola udinese potè alla fine riprendere il suo ritmo, ritornare all'altezza cui era giunta nell'ante guerra, riprendere l'opera sua. Questa opera aveva potuto subire qualche sosta, ma non aveva subito mai un arresto, perchè perfino durante l'anno dell' occupazione straniera, alcune insegnanti, con spirito di sacrificio più che di abnegazione, avevano saputo attrarre a sè molti scolari e continuare la loro missione, tramutando la scuola in ardente fucina di amor patrio.

La scuola udinese ha ora ripreso in pieno la sua attività. La Relazione che annunciamo, ne dà conto in pagine dalle quali balza viva, evidente la vita che si svolge in Udine nella Scuola e attorno alla scuola. Noi non sapremmo come meglio riassumere le impressioni che abbiamo provato scorrendo queste pagine, che espri-

...raccogliere in una ... di Udine ha ... pubblicazione, la quale figura degnamente alla Mostra didattica ... le, la storia delle sue scu... prima, durante e dopo ... ra. Non diciamo ... sia per noi ... l'onore di ... circo...

...zionale ...ole civiche ...a grande guer... ...i quanto conforto ... vedere l'importanza e ... cui taluni Comuni italiani ...dano le scuole del popolo con manifestazioni come questa; non diremo quanto ci commuova il vedere, tra i primissimi, Udine, la città che seppe l'aspra vigilia in faccia all'occhiuta Austria, e seppe poi tutti i gloriosi dolori della guerra e tutta la ebbrezza della liberazione e della grande vittoria.

Ma vogliamo segnalare la pubblicazione per il suo grande valore tecnico. Veramente questa relazione è un modello del genere, sia nella parte espositiva, che si legge senza sforzo, sia nei limpidi dati statistici, sia nei documenti raccolti. Tutti i servizi scolastici sono illustrati senza parole soverchie, e lo sforzo della illustre sentinella italiana a favore della cultura popolare è documentato ottimamente. Anche della applicazione della riforma didattica alla scuola elementare, si discorre qui con sincerità ed acume.

E vogliamo dire una parola di lode per l'Amministrazione comunale di Udine, e vogliamo ricordare l'opera del benemerito direttore centrale prof. Pizzio, al quale tanto devono le scuole di quella città ».

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Cominciano a pervenire di ritorno le prime schede di sottoscrizione per il monumento provinciale che sorgerà in Udine — il «dove» non è ancora indicato, nè potrebbe esserlo.

Pervennero al nostro ufficio le seguenti nuove offerte:

Scheda 092 rilasciata alla sig. Cantarutti: Ada Ela Cantarutti 10, Amalia Tami Zuculin 10, comm. Misani Massimo 15.

Pervennero al Comitato Esecutivo

direttamente le seguenti offerte:

Insegnanti ed alunne del Collegio Nazionale Femminile «Uccellis» Udine, lire 500 — Mons. Luigi Cossio, vescovo di Recanati e Loreto 200 — Mons. Giosuè Cattarossi vescovo di Belluno, 50 — Mons. dott. Valentino Liva 100 — Suore del Renati, 55 — Prof. N. N. 50 — R. Istituto Magistrale 50 — Famiglia Enrico Margreth 50 — Sig. Stefano Franz 50 — Comm. Pio Morassutti 50 — Signorine Anna e Maria Olivo 25 — Can. A. di Tomaso-Amelia 25 — d. Pio Zorzi 25 — d. G. Batta Codutti, 20 — Mons. Iustulin, 20 — Sig.na Treves, 20 — Perito Deganutti, 20 — tt. Luigi Venuti, 20 — Comm. prof. G. B. Garassini, 10 — Sindacato Adriatico M. A. 10 — Famiglia Faioni, 10 — d. Gramazzi-Ziracco, 10 — Vidoni Ermacora, 5 — Medves Giuseppe, 5.

Scheda N. 706 affidata alla Libreria Tramperio Lire 150 — Scheda N. 708 affidata alla Libreria Cantucci, 95 — Scheda n. 717 affidata alla Società Filologic Friul. 50 — Scheda n. 716 affidata alla Biblioteca Com. 20 — Scheda N. 718 affidata al sig. Gerolamo Barbaro, 92 — Scheda N. 1057, affidata al M.o Franz di Moggio, 112 — Scheda N. 705 affidata al sig. G. B. Zorzi, Udine, 80

Totale L.	1979.—
Con le offerte portate al nostro Ufficio	35.—
Totale delle offerte oggi registrate	2014.—
Somma precedente	5529.50
Totale complessivo L.	7543.50

UNA RETTIFICA

Nel N. 78 di ieri siamo incorsi in un errore, e cioè il progetto del 1921 per la sistemazione dell'acquedotto ed in base al quale si ottenne il mutuo di favore di L. 3.200.000, non fu compilato dall'ing. De Toni, bensì dall'Ufficio Tecnico comunale.

...sei avv. Ser... ...avv. Castellano —

...ieri dedicata alle arringhe. ...invece con la deposizione del cav. avv. Michele Marotta, il quale non aveva potuto presentarsi il giorno precedente.

Il Commissario Marotta rifà la storia delle indagini da lui abilmente svolte per lunghi mesi, indagini che lo portarono sulle traccie della banda dei falsi monetari. E narra, come, unitosi nella fase conclusiva al collega rag. Marchiori della Questura di Padova, furono scoperte le pietre litografiche a Triviguano e come furono operati gli arresti dei falsari.

Le ultime arringhe

Vengono poscia riprese le arringhe defensionali. Parlano in mattinata gli avvocati Mario Levi e Bruno, il primo in difesa di Calisto Burelli, l'altro di Guglielmina Stel, di Francesco Persoglia e di Aristide Lenna Entrambi chiedono, per i loro protetti, in via principale l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine la complicità non necessaria.

* *

Nell'udienza pomeridiana parla per primo il comm. Bertacioli, in difesa di Roberto Fiore. Egli, con valide argomentazioni, esclude l'associazione a delinquere. Per quanto riguarda il Fiore, dice che questi ha detenuto macchinari non partecipando alla fabbricazione dei biglietti falsi e accettando invece di metterli in circolazione. Perciò solo della correità in questi due reati il suo protetto deve rispondere.

Prende poi la parola l'on. Florian di Venezia il quale, come già l'avv. Levi, difende il Calisto Burello. Dopo aver portato il suo deferente saluto al Tribunale e ai colleghi, esamina lo svolgimento dei fatti concludendo col chiedere l'assoluzione del Burello per insufficienza di prove e in subordine la complicità non necessaria.

L'avv Scrosoppi, difensore di Massimo Coseani, Giuseppe Corincig e Umberto Corradini, chiede il proscioglimento del primo per improcedibilità in base all'art. 435 del C. P., ossia perchè fu già condannato per lo stesso reato, l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine la complicità non necessaria per il secondo; l'assoluzione, per completa mancanza di dolo, del terzo.

L'avv. Zenaro di Trieste porge un fervido saluto al Tribunale, e ai colleghi, alla patriottica città di Udine legata da tanti vincoli affettuosi alla sua terra natale Parla in difesa di Guglielmo Schaefer, dimostrando come, nel caso presente, la contumacia formi tutt'altro che un'aggravante. Conclude invocando il minimo della pena per il protetto.

Quindi — sono le 19 — il presidente rimette l'udienza a stamane.

Dopo le arringhe degli avvocati Sartoretti e Bellavitis, nel pomeriggio si avrà la sentenza.

PRETURA DEL IIº MANDAMENTO

Pretore: cav. Luigi Dianese — P. M.: avv. Bittolo Bon — Cancelliere: rag. De Angelis.

Oltre l'orario prescritto

La signora Anna Condolo conduttrice di una osteria in via Cividale 23, la notte del 9 gennaio u. s. teneva ancora aperto l'esercizio verso le ore 1.35 dopo mezzanotte.

Perciò comparve dinanzi al Pretore denunciata per protrazione abusiva d'orario. Ella si scusa dicendo che quella sera, per combinazione si trovava fuori di casa, presso una amica ammalata.

Nell'uscire — ella dice — pregai un inquilino di chiudere all'ora consueta l'esercizio, ciò che quello non fece. Non so altro.

Il Pretore nondimeno la condanna a 50 lire di ammenda.

La dalmata condannata per « porto abusivo d'armi »

Certa Giacomina Podnie fu Michele di anni 27 di Cazzolo (Dalmazia), imputata di porto illegittimo di rivoltella senza regolare licenza nonchè di omessa denuncia d'armi, per mancanze di prove venne assolta dalla prima imputazione e condannata in contumacia per la seconda a 2 mesi e mezzo di arresto.

Dalla lettura dell'interrogatorio, fatto in carcere, si apprende che la Podnie, viaggiatrice di romanzi della Ditta Vecchi di Milano, il primo marzo giungeva a Udine e prendeva alloggio alla trattoria « Alla Speranza ». Il 15 marzo subì una perquisizione nella sua camera e che in questa occasione gli trovarono in una valigia la rivoltella.

Alle domande rivoltele dagli stessi agenti, la Podnie rispose di aver avuto l'arma da un giovanotto di Pola in pegno per 100 lire prestategli. Non avendo il giovanotto mantenuta la promessa di restituire l'importo e dovendo ella partire per continuare il giro che la sua professione la imponeva, si trattenne la rivoltella; ma però la custodiva sempre nella valigia e mai la portava fuori con sè.